

Giornale di Sicilia 29 Giugno 2012

Rifugiato politico e usuraio. Eritreo in arresto. Sequestrati soldi e assegni

Sembrava un barbone, invece per l'accusa ero uno strozzino con un giro d'affari da migliaia di euro. E per giunta era stato dichiarato rifugiato politico. L'eritreo Ghirmatsion Kalaab, 42 anni, è finito in carcere con l'accusa di usura, sue vittime un piccolo esercito di extracomunitari come lui a cui concedeva prestiti con tassi da capogiro.

L'immigrato dall'aspetto dimesso, abiti sgualciti, andava in giro in bici e faceva il lavavetri ai semafori. Eppure sarebbe stato proprio lui, secondo gli investigatori, a gestire la fruttuosa attività. Ad arrestarlo sono stati i militari del Nucleo di polizia tributaria che sono riusciti a raccogliere le confidenze di alcuni extracomunitari. In apparenza indigente, coniugava la sua doppia attività in modo alquanto disinvolto. In tasca gli hanno trovato gli spiccioli delle mance, ma anche centinaia di euro frutto dello strozzinaggio. E poi assegni, documenti, cambiali.

I finanziari, che seguivano i suoi movimenti e soprattutto le sue movimentazioni finanziarie, lo hanno bloccato dopo che si era recato presso una delle sue vittime, il titolare bengalese di un Phone Center, per ritirare una rata di interessi del prestito concesso.

Le indagini si sono avvalse di intercettazioni ambientali e video ed i finanziari hanno filmato l'incontro tra il presunto strozzino e il «cliente». I due si sono visti al «phone center», i militari sono entrati in azione a colpo sicuro, arrestando in flagranza di reato il cittadino eritreo e sequestrando il denaro appena riscosso, 200 euro, e altre banconote per 300 euro. In tasca però aveva anche diverse monete, frutto del suo lavoro ufficiale, ovvero lavavetri agli incroci.

Male sorprese non erano finite. Nell'abitazione di Kalaab al Borgo Vecchio, i finanziari hanno trovato altri 8 mila euro in contanti, oltre a numerosa documentazione bancaria e finanziaria. Proprio attraverso questi documenti, gli investigatori contano di risalire all'identità delle altre vittime. Nelle carte compaiono i nomi di diversi altri extracomunitari che con ogni probabilità saranno adesso sentiti dai finanziari. L'eritreo è stato accompagnato all'Ucciardone e sono in corso indagini per fare luce sul complessivo giro di affari dell'usuraio-lavavetri. Non è il primo caso di usura ai danni di extracomunitari scoperto a Palermo.

Già alla fine dello scorso anno, sempre i militari della Tributaria, avevano individuato un altro giro di strozzinaggio, questa volta gestito da due cittadini filippini che avevano costretto dei loro connazionali al rimborso di grossi prestiti di denaro, trattenendo i loro passaporti per impedirne l'espatrio fino alla

estinzione del debito.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS